



**Progetto**

*Project*

Omerovic Hajrudin

# **Progetto Omerovic Hajrudin**



## Progetto Omerovic Hajrudin

### **Premessa:**

In un mondo che corre sempre più veloce, che ormai viene quotidianamente scandito da segnali orari precisi al microsecondo, dalle notizie provenienti in tempo reale da ogni parte del globo e da migliaia di spot pubblicitari che lo schermo televisivo propina in ogni ora del giorno il problema della salvaguardia dell'identità delle minoranze etniche diviene prioritario per garantire uno stato di convivenza civile e benessere sociale a misura d'uomo moderno.

Ma non solo; proteggere l'esistenza dei popoli socialmente più forti: cioè in concreto, proteggere l'identità del "piccolo" popolo Rom aiuta a salvaguardare l'identità anche del "grande" popolo, italiano, francese o spagnolo che sia.

La cosa non è di poco conto, proprio in questo ultimo periodo del secondo millennio, il nostro vecchio continente si è lanciato in un'impresa assai ambiziosa dal punto di vista politico/economico ma altrettanto rischiosa dal punto di vista dell'identità delle sue subculture grandi e piccole.

È risaputo che i media informano ed educano, ma anche appiattiscono ed anonimizzano. È risaputo che i nostri figli passano la maggior parte del tempo giornaliero davanti al computer, o al videogioco. Le moderne scienze psico-sociali ci allertano sul fatto che l'agenzia primaria addetta all'educazione del bimbo non risulta essere più la FAMIGLIA ma è la TELEVISIONE. Ciò significa, che il futuro del mondo sarà a misura d'homo-medians, cioè d'un uomo piatto. I paesi più avanzati imporranno ai più arretrati un modello di vita sempre meno legato alle proprie radici e sempre più sintonizzato su uno standard esistenziale vendibile in tutto il mondo, anonimo rispetto alla cultura d'origine. Ad oriente come ad occidente la gente si vestirà, mangerà e relazionerà allo stesso modo; nel nord come nel sud del mondo i popoli penseranno nell'identica maniera, si cureranno dalle malattie con le medesime medicine prodotte dai tenutari del potere, parleranno forse una sola lingua, ma certamente penseranno tutti in modo simile.

In un futuro così preoccupante per chiunque, a pagarne le conseguenze maggiori sono indubbiamente le etnie più deboli e fra queste i più deboli dei deboli, il popolo dei Rom, volgarmente etichettato ovunque come gli zingari o i nomadi.

Eppure la cultura rom, a prescindere dalle male lingue è un bene assai prezioso per tutti e perderne le sfumature più genuine ed originali sarà una sconfitta per qualsiasi società che si ritiene civile, portata a legare il proprio futuro con il proprio passato!



### **Un esempio: La famiglia di Omerovic Hajrudin.**

In tempi di difficile convivenza civile quali quelli che si stanno vivendo in particolare nell'area geografica contraddistinta territorialmente come la ex nazione jugoslava, appare emblematico evidenziare come sia frequente trovare tra i Rom famiglie dove ogni generazione ha una nazionalità differente. Hajro ad esempio è un Rom sulla cui carta d'identità italiana sta evidenziato essere di cittadinanza bosniaca. Non ci sarebbe nulla da ridire, se non fosse che su quello di suo padre, abitante a Milano, sta invece scritto "cittadinanza jugoslava", mentre i suoi figli, nati in Italia, saranno certamente riconosciuti cittadini italiani. Questo è un classico esempio di perdita dell'identità Rom, non avendo nessuno dei tre documenti di riconoscimento personale, annotazioni in merito alla popolazione d'origine.

### **Identità di Popolo.**

In un mondo che guarda al terzo millennio con il fine di anonimizzare l'uomo; di annullare in ciascuno di noi le più spontanee originalità perché così viene facilitata la possibilità di manipolazione, sia genetica che di sfruttamento lavorativo, di renderlo oggetto da creare o distruggere a proprio piacimento (vestire, profumare, usare in pace come in guerra); in un mondo così, la salvaguardia di ogni identità, deve considerarsi obbiettivo irrinunciabile.

Dietro l'identità di un popolo c'è sempre una somma di fattori tale da considerarla un "patrimonio dell'umanità". Infatti l'estinzione di una qualsiasi identità significa sempre la cancellazione dal grande libro del mondo di un capitolo, piccolo o grande che sia, comprendente una storia, una cultura, spesso anche una o più religioni.

In un momento così importante per il nostro vecchio continente, dove lo sforzo per costruire un'unità economica ha già raggiunto alcuni traguardi strategicamente importanti e dove l'unità politica e quella della difesa sono già cominciate, riconoscere il diritto all'identità a ciascuna specifica popolazione inserita all'interno di questo macrodisegno europeo significa essere partiti per l'unificazione europea col piede giusto.



## **Il popolo Rom.**

Quasi ovunque considerati gli “ultimi degli ultimi”, i Rom sono un popolo a rischio di estinzione.

Per popolo non possiamo, per quanto concerne i Rom, intendersi secondo la comune definizione, quella collettività di uomini raggruppati in ceti, classi, professioni, distribuite sopra un territorio determinato, che ha raggiunto un certo grado di unificazione per la cosciente comunione di interessi e scopi appartenenti ad un medesimo Stato.

Nomadi fino a pochi decenni or sono, ultimamente la stanzialità è entrata con forza nella loro cultura. Questo cambiamento esistenziale è il risultato di molteplici fattori, non ultimi quelli dell’obbligo all’istruzione dei figli, della necessità di trovare un lavoro fisso e sicuro, del tentativo di uniformarsi all’indigeno (nella casa, nel lavoro, nella dignità). Interessante seppur preoccupante, a tale proposito, riscontrare come sia persone uguali, per i minori Rom come per i minori “non Rom”, la quantità giornaliera d’esposizione televisiva.

Ma, come detto, non solo i media annullano la diversità, l’esempio sopra riportato della famiglia di Hajro evidenzia chiaramente il rischio di estinzione culturale di questo popolo che tra il VII e VIII sec., ad ondate periodiche, abbandonò la natia India per migrare ovunque, giungendo in Grecia nel XI sec. ed infine insediandosi in tutta l’Europa intorno al XIV sec. e scrivere pagine gloriose delle nazioni ospitanti.

## **L’IDEA.**

Nella consapevolezza che in futuro l’identità di popolo sarà sempre più a rischio di cancellazione, i Rom chiedono alle Nazioni Unite ed alla Comunità Europea la realizzazione di un progetto di salvaguardia delle minoranze etniche.

Scopo principale dell’Associazione è quello di ottenere il riconoscimento giuridico, da parte delle competenti Autorità nazionali ed europee, della Nazione Rom quale Stato senza territorio ed dell’attribuzione, ai membri della Nazione Rom, della cittadinanza e della nazionalità Rom, nonché di ottenere il riconoscimento di minoranza etnico-linguistica della popolazione Rom.

Dato che questo popolo, composto da circa 30 milioni di anime sparse in tutto il mondo, più della metà nella sola Europa, è oltretutto un’entità considerevole, e rifacendosi nuovamente all’esempio sopraccitato, si chiede un’azione affinché l’ O.N.U. e l’U.E. salvaguardino l’identità, tra le altre, della minoranza Rom.

L’idea proposta è il riconoscimento di uno Stato senza Territorio, e di alcuni emblemi del Popolo Rom: la bandiera Rom, di colore azzurro-verde con ruota rossa centrale attorniata dalle stelle europee, una carta d’identità per il popolo EuRom che riporti il loro simbolo-stemma: una ruota attorniata dalle stelle europee ed affiancata a destra e sinistra dalle due facce del mondo, Africa-Europa a destra, le due Americhe a sinistra, con le scritte in lingua Rom oltre che quelle degli stati che gli ospitano, la quale non avrà valore ufficiale ma servirà ad integrare la carta d’identità ufficiale, così da ribadire le proprie origini etniche, infine un documento che avvalori la parità di dignità dei Rom nei confronti “degli altri”, e cioè degli appartenenti ai vari stati ospitanti, il quale contenga le cosiddette “3D”: Doveri, Divieti, Diritti del cittadino Rom, elaborato dall’analisi dei documenti internazionali più recenti in materia di uguaglianza umana.



Con la presente si intende specificare che per tutto quello che riguarda l'iniziativa intrapresa al fine di promuovere il riconoscimento di uno Stato senza territorio: testi, stemma, bandiera con tutti i suoi significati, proclamazione EUROROM, Tre "D" (*doveri, diritti, divieti*), carta di identità, Costituzione, Statuto, Progetto, è tutto completamente ideato, progettato e finanziato dal Sig. Omerovic Hajirudin nato il 25/8/1965 a Vlasenica (Bosnia) e attualmente residente in Genova (Italia) in Via dei Pescatori. Si specifica inoltre che il Progetto è cominciato nel 1994.

Genova li 23/09/2013

in fede  
Omerovic Hajirudin



IT



A



FR



PT



GR



SLO



S



DK



H



IRL



EST



CY



R



PL

I Rom hanno la cittadinanza dello Stato Membro dell' Unione Europea nel quale vivono e dove rappresentano una Minoranza Etnica Nazionale.



D



GB



B



S



NL



SK



FIN



L



CZ



LV



BG



M



LT



HR



(UE)

CITTADINANZA  
EUROPEA

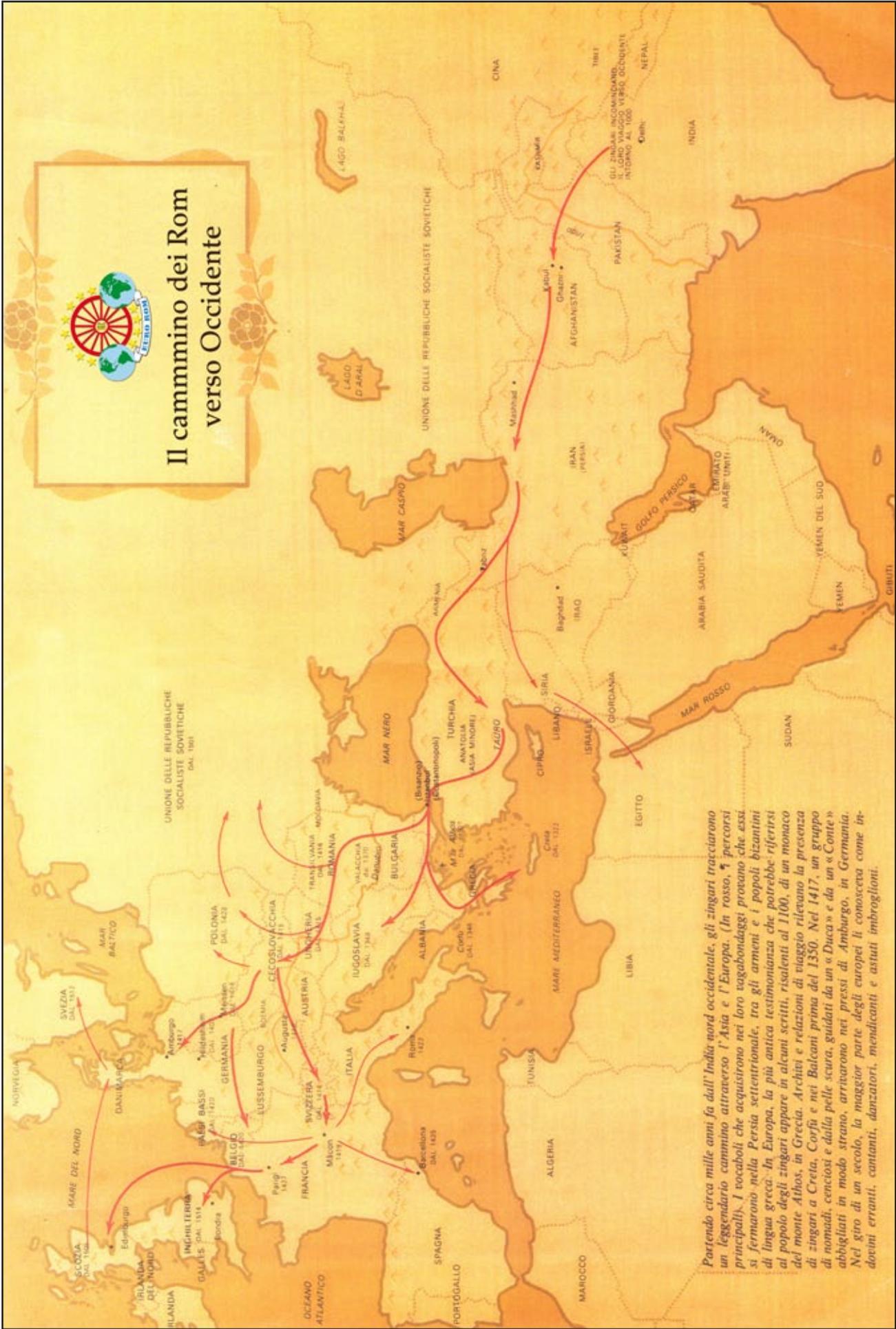
NAZIONALITÀ  
EUROROM



(ERM)



## Il cammino dei Rom verso Occidente



Partendo circa mille anni fa dall'India nord occidentale, gli zingari tracciarono un leggendario cammino attraverso l'Asia e l'Europa. (In rosso, i percorsi principali). I vocaboli che acquisirono nei loro vagabondaggi provano che essi si fermarono nella Persia settentrionale, tra gli armeni e i popoli bizantini di lingua greca. In Europa, la più antica testimonianza a che potrebbe riferirsi al popolo degli zingari appare in alcuni scritti, risalenti al 1100, di un monaco del monte Athos, in Grecia. Archivi e relazioni di viaggio rilevano la presenza di zingari a Creta, Corfù e nei Balcani prima del 1350. Nel 1417, un gruppo di nomadi, cenciosi e dalla pelle scura, guidati da un « Duca » e da un « Conte » abbigliati in modo strano, arrivarono nei pressi di Amburgo, in Germania. Nel giro di un secolo, la maggior parte degli europei li conosceva come indocini erranti, cantanti, danzatori, mendicanti e astuti imbrogliatori.





## **Project Omerovic Hajrudin**



## **Project Omerovic (Hhajro) Hajrudin**

### **Introduction**

In a world that runs always more fast, that by this time it is daily scanned by time-signals, punctual at the microsecond, by news arriving in real time from every part of the world and by thousand of advertising spots that the television gives at any hours of the days, the problem of the safeguard of the identity of the ethnic minorities becomes more important in order to guarantee a state of civil living together and a social welfare in measure of modern man.

And moreover, to protect the existence of people socially stronger: that is in the concrete, to protect the identity of th “small” Rom People help to safeguard also the identity of the “big” Italian, French or Spanish people.

This is not of low esteem, just in this last period of the second millenium, our old continent has thrown itself in a very ambitious enterprise from a political and economic point of view, but also dangerous from the point of view of the identity of its subcultures, both big and small.

It is well-known that the media inform and educate, but also they flatten and make people anonymous.

It si well-known the our children spend most of their time before the computer, or the playstation. The modern psycho-social sciences advise us about the fact the primary agency attached to the child education is no more the family but it is the television. It means that the future of the world will be in measure of “homo-medians”, that is a flat man. The most advanced countries will impose to the most backward countries a model of life always less tied to own roots and, always more tuned in a existential standards that can be sold all over the world, anonymous as regards the original culture.

In orient as well as in occident the people will dress, will eat and will have relations in the same way; in the north as well as in the south of the world the peoples will think in the same way, will take care of their health with the same medicaments produced by the holder of the power, people will speak perhaps the same language, but surely everybody will think in the same way.

In a future time so worrying for anyone, the weaker ethnic group will undoubtedly pay the greater consequences, and among all these, the weaker of the weak people, the Rom people, vulgarly called everywhere as the gipsy or the nomds.

Nevertheless Rom culture, apart from this backbiter, is a very precious good for everyone and, to lose the more genuine and original shade will be a defeat for any society who considers itself civil, and who wants to tie the own future with the own past.



### **An example: the family of Omerovic (Hajro) Hajrudin**

In a difficult time for the civil living together as the time we are living in particularly in the geographic area marked as the ex Yugoslavia, it appears to be emblematic to show as it is frequent to find among the Rom (gipsy) families where every generation has a different nationality. Hajro, for instance, is a Rom whom in his Italian identity card it is stated of being of Bosniac citizenship. And there will be nothing of strange in this, but in his father's identity card, living in Milan, it is stated Yugoslavian citizenship, while his children, born in Italy, will be certainly recognized as Italian citizen. This is a classical example of loss of Rom identity, because of the fact that the three identity cards have no annotation about the origin of the people.

### **Identity of People**

In a world that is looking toward the third millennium with the aim of making the man anonymous, a world that wants to make void in each of us the most spontaneous originality because in that way they make easy the possibility of manipulation, both genetic and to exploit the workers, to make man as an object to create and destroy as they like (to dress, to perfume, to use in peace as in war time); in such a world, the safeguard of every identity must to be considered as an aim to which we cannot renounce.

Behind the identity of a people there is always a sum of factors that make it considered as a human patrimony. In fact the extinction of any identity always means the cancellation of a chapter, small or big that it is, from the big book of the world that include a history, a culture, and often one or more religion.

In this moment so important for our old continent, where the effort to build an economical unity as well as for a defense policy has already reached some important and strategic goals, to recognize the right of the identity for any people included inside this macro European design means to be left toward the European unification with the right footing.



## **The Rom people (gipsy)**

Almost everywhere considered the “last of the last”, The Rom are a people at the risk of extinction.

As regards the Rom, we cannot intend the word people according the commun definition, that is a community of people grouped in ranks, classes, professions, distributed on a definite territory, who reached a certain degree of unification for the conscious communion of interests and purposes, and all belonging to the same State. Rom people were nomads till a few decades ago, recently the idea of becoming a permanent people has entered into their culture. This existential change is the result of several factors, not at the end the obligation for the school education for children, the need of finding a regular and sure work, the attempt to conform to the native ( in the house, in the work, in dignity). As regards, it is interesting even if it is worrying, to verify that the daily quantity of television exposition is the same for the minors Rom as well as for the minors “non/Rom”.

But, as already said, the media annul not only the differences, the example quoted above about the family of Hajro shows clearly the risk of cultural extinction for this people who since XIV century, at periodic waves, left the native India to migrate everywhere, Europe included, in order to write glorious pages of the countries which give hospitality.



## **The idea**

In the awareness that in the future the identity of people will be more and more at the risk of cancellation, the Rom (gipsy) ask to the United Nations and to the European Community for the realization of a project for the saveguard of the ethnic minorities.

The main purpose of the Association is to obtain, by the competent Authorities (national, European and international), the legal recognition of the Roma Nation as a State without territory and the attribution, to all the members of the Roma Nation, of the Roma citizenship and nationality, as well as be recognized as an ethnic and linguistic minority.

As this people, compound of about 30 million of persons scattered all over the world, more than the half in Europe – besides it is a considerable entity – and making reference again to the example quoted above, we ask for an action in order that the United Nations and the European Union safeguard the identity, among the others, of the Rom minority.

The idea suggested is the recognition of the “objects-symbols” of this people as: the Rom flag, blue and green with a red wheel in the middle surrounded by the european stars; an identity card for the Eurom people that quote their symbols-armorial bearings: a wheel surrounded by the european stars and placed side by side by the two part of the world, Africa-Europe in the right side, the two America on the left side, with the inscription in Rom language, in addition to those of the States which give hospitality, this card will have not an official value, but it will help to integrate the official identity card, in order to go over the own ethnic origins; at last a document that give value the equality of dignity of Rom people in comparison with “the others”, that is the people belonging to the state that give hospitality, where it is including the so-called “3D”: Duties, Rights, Prohibitions of the Rom citizen, elaborated by the analysis of the most recent international documents in matter of human equality.



Herewith we mean to specify that for everything as far as it is concerned the initiative undertaken in order to promote the recognition of Rom people (gipsy): textes, armorial bearings, flag with all its meanings proclamation EUROROM, three “D” (duties, rights, prohibitions), identity card, Constitution, Statute, Project, all this is entirely financed by Mr. Omerovic Hajrudin, born on 25 August 1965 in Vlasenica (Bosnia) and now resident in Genoa (Italy), Via dei Pescatori.

Initiative conceived, planned and financed by Omerovic Hajrudin in 1994.

Genoa, 23 September 2013

in faith  
Omerovic Hajrudin



The Roma people have citizenship of the European Union Member State where they live and where they represent a National Ethnic Minority.



IT



A



FR



PT



GR



SLO



S



DK



H



IRL



EST



CY



R



PL



D



GB



B



S



NL



SK



FIN



L



CZ



LV



BG



M



LT

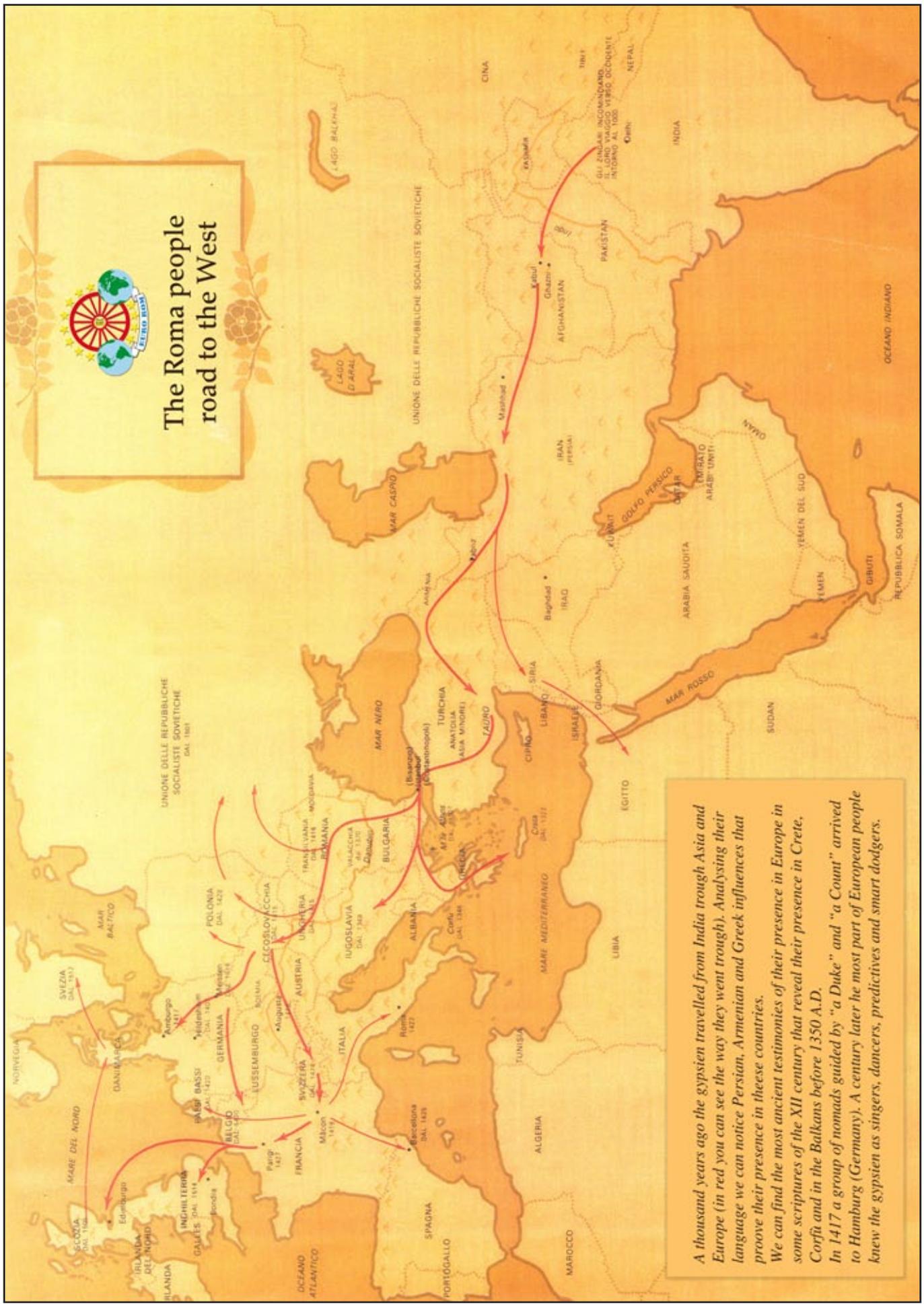


HR

	<p><b>EUROPEAN CITIZENSHIP</b></p>	<p><b>EUROROM NATIONALITY</b></p>	
<p><b>(UE)</b></p>			<p><b>(ERM)</b></p>



## The Roma people road to the West



A thousand years ago the gypsy travelled from India through Asia and Europe (in red you can see the way they went trough). Analysing their language we can notice Persian, Armenian and Greek influences that prove their presence in these countries.

We can find the most ancient testimonies of their presence in Europe in some scriptures of the XII century that reveal their presence in Crete, Corfu and in the Balkans before 1350 A.D.

In 1417 a group of nomads guided by "a Duke" and "a Count" arrived to Hamburg (Germany). A century later he most part of European people knew the gypsies as singers, dancers, predictives and smart dodgers.